

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
TEMPO ORDINARIO - QUARESIMA
15 FEBBRAIO - 22 FEBBRAIO 2026

<p>DOMENICA 15 FEBBRAIO verde VI DOMENICA T. O. (A) Liturgia delle ore II settimana Sir 15,15-20; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 Beato chi cammina nella legge del Signore</p>	<p>Vigalfo: ore 9:00: S. Messa Barona: ore 10:00: S. Messa FAM. TILOCCA. GRIECO. ZANONI. ZANOTTI GIARDINI ANTONELLA. AGOSTINI ELISABETTA Albuzzano - ore 11:00: S. Messa</p>
<p>LUNEDÌ 16 FEBBRAIO verde Liturgia delle ore II settimana Gc 1,1-11; Sal 118; Mc 8,11-13 Venga a me la tua misericordia e avrò vita</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>MARTEDÌ 17 FEBBRAIO Liturgia delle ore II settimana Gc 1,12-18; Sal 93; Mc 8,14-21 Beato l'uomo a cui insegni la tua legge, Signore</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO. viola MERCOLEDÌ DELLE CENERI Liturgia delle ore propria Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</p>	<p>Barona: ore 20:30: S. Messa con imposizione delle Ceneri Albuzzano: ore 16:30: S. Rosario ore 17:00: S. Messa con imposizione delle Ceneri</p>
<p>GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO viola Liturgia delle ore propria Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 Beato l'uomo che confida nel Signore</p>	<p>Albuzzano: ore 15:30: S. Rosario ore 16:00: S. Messa</p>
<p>VENERDÌ 20 FEBBRAIO viola Liturgia delle ore propria Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</p>	<p>Barona: ore 20:30: Via Crucis Albuzzano: ore 15:00: Via Crucis ore 16:00: S. Messa</p>
<p>SABATO 21 FEBBRAIO viola Liturgia delle ore propria Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 Mostrami, Signore, la tua via</p>	<p>Barona: ore 16:00: S. Rosario ore 16:30: S. Messa pre-festiva CASSÈ PAOLINA. POLLONI CARLO. PRINA EMILIA. Albuzzano: ore 17:00: S. Rosario ore 17:30: S. Messa pre-festiva</p>
<p>DOMENICA 22 FEBBRAIO viola I DOMENICA DI QUARESIMA (A) Liturgia delle ore I settimana Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</p>	<p>Vigalfo: ore 9:00: S. Messa Barona: ore 10:00: S. Messa DON FAUSTO, ALDO e MARIUCCIA. GERMANI GIOVANNI MARABELLI RACHELE Albuzzano - ore 11:00: S. Messa</p>



UNITÀ PASTORALE
ALBUZZANO - BARONA - VIGALFO

Website: www.parcchia-albuzzano.it - Tel. Parrocchia di Albuzzano: 0382 484029 - Email: unitapastorale.albnobrnvgf@gmail.com - Caritas parrocchiale: 334 915 5537 - Amministratore parrocchiale: don Cesare Campagnoli, Cell. 334 709 1978 - Collaboratore pastorale: don Emilio Carrera. Cell. 327 154 4066

ASCOLTIAMO LA VOCE DEL SIGNORE
15 FEBBRAIO 2026
VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A)
(Sir 15,16-21 Sal 118 1Cor 2,6-10 Mt 5,17-37)



Gesù disse ai suoi discepoli:
«Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5,20)

CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN ALBUZZANO

S. Messe feriali: da lunedì a venerdì: ore 16:00
S. Messe pre-festive: ore 17:30. Barona: ore 16:30
S. Messe festive: ore 11:00
S. Rosario: da lunedì a venerdì: ore 15:30; sabato: ore 17:00
Sacramento della riconciliazione: da lunedì a venerdì dalle ore 15:00 alle ore 15:30; sabato: dalle ore 15:00 alle ore 16:00

CHIESA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO IN BARONA

S. Messe feriali: mercoledì ore 16:30
S. Messe pre-festive: ore 16:30
S. Messe festive: ore 10:00
S. Rosario: sabato: ore 16:00

CHIESA DI S. GERMANO VESCOVO IN VIGALFO

S. Messe festive: ore 9:00

Nella **pagina evangelica** che la liturgia ci propone **questa domenica** possiamo ravvisare il **massaggio centrale** contenuto nel **discorso della montagna** che il Signore Gesù ha rivolto ai discepoli. Tale discorso come abbiamo visto nelle due domeniche scorso **comincia** con l'**enunciazione** delle cosiddette '**beatitudini**' ovvero di una serie di **attitudini interiori** che consentono l'**accesso** alla **beatitudine eterna**. Il discorso si snoda poi attraverso il **riconoscimento** che i **discepoli di Gesù** rappresentano il **sale della terra** e la **luce del mondo** nella misura in cui **incarnano** lo **spirito** delle **beatitudini**. Oggi il discorso raggiunge il **suo culmine** attraverso l'articolazione delle cosiddette '**antitesi**'. Essi sono introdotte dall'espressione '*avete inteso che fu detto agli antichi..., ma io vi dico..*' (cfr. Mt 5, 21.27.33). L'**autorevolezza divina** con la quale il Signore Gesù espone il suo insegnamento non intende rimarcare una **contrapposizione** con la **Legge** che **Mosè** ha ricevuto da Dio sul Sinai. Al contrario, Gesù ribadisce il fatto che Egli *non e' venuto ad abolire la Legge, a darne compimento* (cfr. Mt 5,17). Per di più Gesù ha tenuto a sottolineare che *se la giustizia dei suoi discepoli non supererà quella dei farisei e degli scribi* essi non potranno entrare nel regno dei cieli (cfr. Mt 5, 20). Ed allora **come possiamo intendere** l'affermazione di Gesù circa il **compimento**? Si tratta forse di una **radicalizzazione** della **Legge antica** al punto da renderla un **dovere impraticabile**, un **ideale irraggiungibile** per cui non resta altro da fare che accontentarsi di quel poco che e' umanamente possibile fare e lasciare da parte l'ideale proposto da Gesù? Non credo questa sia la giusta interpretazione. Credo piuttosto che il **Signore Gesù** voglia rivelarci **due verità fondamentali** a proposito della **relazione profonda** tra la **Sua Persona** e la **Legge**. La prima è che il **Verbo eterno di Dio fatto uomo** rappresenta il **compimento** ovvero la **perfezione** della **Legge divina**. Ovvero la Sua **esperienza pasquale** di **donazione totale di sè** per amore del Padre e dei fratelli **rende manifesta** l'**intima natura** della **Legge di Dio**. Pertanto **solo** nell'**imitazione di Cristo** che non può che scaturire da un **amore profondo per Lui** e da una **fede salda in Lui** si realizza il **compimento della Legge**. L'**osservanza** della **Legge non è fine a sè stessa** e **non è riducibile** ad un **moralismo sterile** per cui è il **timore del giudizio di Dio** che ci spinge ad obbedire alla Legge che alla fine sarebbe il vero strumento della nostra giustificazione. Ma sappiamo che non è così: il **nostro essere giusti davanti Dio** dipende dalla **nostra fede in Gesù Cristo** che si e' sacrificato al posto nostro e ci ha riconciliati con il Padre. La **seconda verità** è che il **Signore Gesù** è venuto nel mondo per **renderci capaci di dare pieno**

compimento alla legge, ovvero di **osservarla nella sua interezza** che comprende sì un'**azione esteriore**, ma soprattutto **presuppone** un **atteggiamento interiore** di **purezza ed umiltà di cuore** come suggeriscono le i. E come questo è possibile? Attraverso il **la grazia dello Spirito Santo**. È la **presenza dello Spirito di Dio in noi** che **ci permette di osservare e vivere** la **Legge** nella sua essenza. E' la **forza dello Spirito Santo** che **eleva** la **nostra volontà a rinunciare ad ogni forma di violenza** sia essa materiale sia essa verbale (cfr. Mt 5, 21-22). E' la **forza dello Spirito Santo** che **permette di vivere l'unione** tra un uomo ed una donna **in maniera casta** (Mt 5, 27-28(. E' ancora la **forza dello Spirito Santo** che ci **rende capaci di dare testimonianza** alla **verità** attraverso un **linguaggio trasparente e chiaro** senza alcuna concessione all'ambiguità. **Rendiamo grazie** al Signore per il **dono della Legge** che **ci aiuta ad imitarlo fedelmente** e per il **dono dello Spirito Santo** che **ci rende capaci di metterla in pratica interamente**.

Don Cesare

PILLOLE DI CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

LA LEGGE MORALE

1950. La legge morale è opera della **Sapienza divina**. La si può definire, in senso biblico, come un **insegnamento paterno**, una **pedagogia di Dio**. **Prescrive** all'uomo le **vie**, le **norme di condotta** che conducono alla **beatitudine promessa**; **vieta** le **strade del male**, che allontanano da Dio e dal suo amore. Essa è ad un tempo severa nei suoi precetti e soave nelle sue promesse.

1951. La legge morale **suppone l'ordine razionale** stabilito **tra le creature**, per il loro bene e in vista del loro fine, **dalla potenza, dalla sapienza, dalla bontà del Creatore**. Ogni legge trova nella Legge eterna la sua prima e ultima verità. La legge è dichiarata e stabilita **dalla ragione** come una **partecipazione** alla **provvidenza del Dio vivente**, Creatore e Redentore di tutti. « *L'ordinamento della ragione*, ecco ciò che si chiama **la legge** ».« L'uomo è il solo tra tutti gli esseri animati che possa gloriarsi d'essere stato **degn**o di ricevere una **Legge da Dio**... »

1952 Le espressioni della legge morale sono diverse, e sono tutte coordinate tra loro: la **Legge eterna, fonte, in Dio, di tutte le leggi**; la **legge naturale**; la **Legge rivelata**, che comprende la Legge antica e la Legge nuova o evangelica; infine le **leggi civili ed ecclesiastiche**.

1953 La legge morale trova in Cristo la sua **pienezza** e la sua **unità**. **Gesù Cristo in persona** è la **via della perfezione**. È il **termine della Legge**...